

Originali e a buon mercato: piacciono i libri scolastici fatti “in casa”

Pubblicato: Martedì 12 Luglio 2011

✖ Sono **una quarantina le scuole che realizzano i libri “in casa”**. Un’esperienza molto più prestigiosa: **docenti di tutt’Italia**, si confrontano e discutono per realizzare un libro di testo più vicino alle esigenze dei propri studenti: « Si tratta di un lavoro che coinvolge i professori interessati a dare ai ragazzi strumenti di apprendimento vicini al loro modo di sentire – spiega il **presidente del consorzio nazionale “book in progress” Benedetto Di Rienzo** – Manuali che hanno la loro scientificità ma che attingono al quotidiano dei giovani per meglio coinvolgerli. L’obiettivo dei gruppi di professori è quello di realizzare un testo pensato e organizzato per i propri studenti».

Ognuna delle 40 scuole vede impegnati due o tre docenti che si confrontano con i colleghi per seguire le innovazioni costanti, gli spunti e i suggerimenti che arrivano: « Un tempo – spiega Di Rienzo – i docenti partecipavano a corsi di formazione dove si incontravano e avevano modo di confrontarsi. Oggi queste occasioni sono minime. Ecco perché i professori si sono impegnati con convinzione in questo lavoro dove si rendono conto del proprio valore. D’altra parte, i libri di testo sono scritti da docenti, proprio come loro...» .

L’iniziativa si amplia quest’anno con le **edizioni per le seconde classi**: « Il nostro lavoro si limita al biennio perché i testi possono essere trasversali a più scuola. Il triennio è di specializzazione e la condivisione diventerebbe complicata. Il lavoro del book in progress, d’ora in poi, sarà di consolidamento. Abbiamo costruito la nostra rete fatta di **40 scuole e non amplieremo ulteriormente**»

La novità positiva di questo “book in progress” è sicuramente il prezzo, **ogni libro costa 7 euro** : « I nostri volumi sono regolarmente depositati in SIAE e hanno il proprio codice. I costi sono all’osso: alcune scuole si sono attrezzate con un centro di produzione proprio, altre, più innovative, hanno digitalizzato i testi che sono disponibili in PDF. La scuola capofila del progetto, a Brindisi, ha dotato tutti gli alunni del primo anno di un PC e i libri sono informatizzati».

La via del risparmio passa da internet, dunque?

« Non solo. **Anche dai libri fatti personalmente dai docenti**. Pensate al risparmio di un’amministrazione comunale che deve pagare i libri a tutti i bambini delle elementari. Se le maestre adottassero il sistema del book in progress, avete in mente quale risparmio si otterrebbe? Si parla tanto di federalismo scolastico: questa è una via concreta».

Oltre all’Itc Tosi, in provincia di Varese, anche l’Isis Newton ha adottato questa via sicuramente alternativa dove docenti e studenti diventano protagonisti del proprio cammino formativo.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it